

ARTE SOSTENIBILE

"Art for 17 global goals"

Sostenibilità e arte contemporanea si incontrano creando nuovi spazi di riflessione e ridefinendo il confronto dialettico tra cultura e natura

Qualsiasi forma d'arte può essere realizzata secondo principi di *sostenibilità* e *armonia* con l'ambiente



Il Bosco Verticale dell'architetto Stefano Boeri è **l'edificio-prototipo di una nuova architettura della biodiversità.**

Il primo caso costruito, a Milano nell'area Porta Nuova, è formato da due torri alte 80 e 112 m, che ospitano nel complesso 800 alberi.

Al contrario delle facciate “minerali” in vetro o pietra, lo schermo vegetale del Bosco non riflette né amplifica i raggi solari, ma li filtra, generando un accogliente microclima interno senza effetti dannosi sull'ambiente. Nello stesso tempo, la cortina verde “regola” l'umidità, produce ossigeno e assorbe CO2 e polveri sottili.

Nelle varie stagioni, le variazioni nel colore e nelle forme della struttura vegetale generano un grande landmark cangiante, fortemente riconoscibile anche a distanza: caratteristica che ha generato in pochi anni l'immagine del Bosco Verticale come nuovo simbolo di Milano.



Il Bosco verticale di Stefano Boeri

Asia Carrino

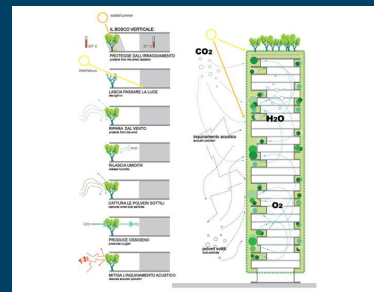
15 LA VITA
SULLA TERRA



Il concept del Bosco Verticale, l'essere cioè *“una casa per alberi che ospita anche umani e volatili”*, definisce non solo le caratteristiche urbanistiche e tecnologiche ma anche il linguaggio architettonico e le qualità espressive del progetto.

Sul piano formale, le torri sono caratterizzate da grandi balconi tra loro sfalsati e a forte sbalzo (circa tre metri), funzionali a ospitare le grandi vasche perimetrali per la vegetazione e a permettere la crescita senza ostacoli degli alberi di taglia maggiore, anche lungo tre piani dell'edificio.

Nello stesso tempo, la finitura in gres porcellanato delle facciate riprende il colore bruno tipico della corteccia, evocando l'immagine di una coppia di giganteschi alberi da abitare, ricca di implicazioni letterarie e simboliche.



Un
progetto
tutto
italiano





ANNARITA SERRA



l'arte salverà il mare



Annarita Serra ha unito le sue due grandi passioni: ripulire il mare e fare arte.

Dal 2000 l'artista raccoglie sacchi e sacchi di plastica che durante i mesi invernali si depositano sulla spiaggia e compone opere per smuovere le coscienze delle persone sull'inquinamento prodotto dall'uomo.

La plastica inquina quando è in grandi pezzi o sotto forma di infiniti prodotti ma inquina ancora di più quando si trasforma in **nano e microplastiche** che entrano in ogni organismo vivente.



Tutto iniziò dopo un viaggio in Nuova Zelanda, dove Annarita rimase incantata dal blu intenso del mare, dal giallo accecante e caldo del sole.. questi colori le sono entrate nell'anima coma la tavolozza piena di colori di un pittore.

Decise così di tornare in Sardegna (luogo di origine) visitandola in lungo e in largo. Arriva a Piscinas, una piccola città a 50 km dalla costa, semi deserta, e con le dune più imponenti e importanti d'Europa. Questa costa le ricorda la Nuova Zelanda, e così decide di prolungare lì il suo soggiorno.

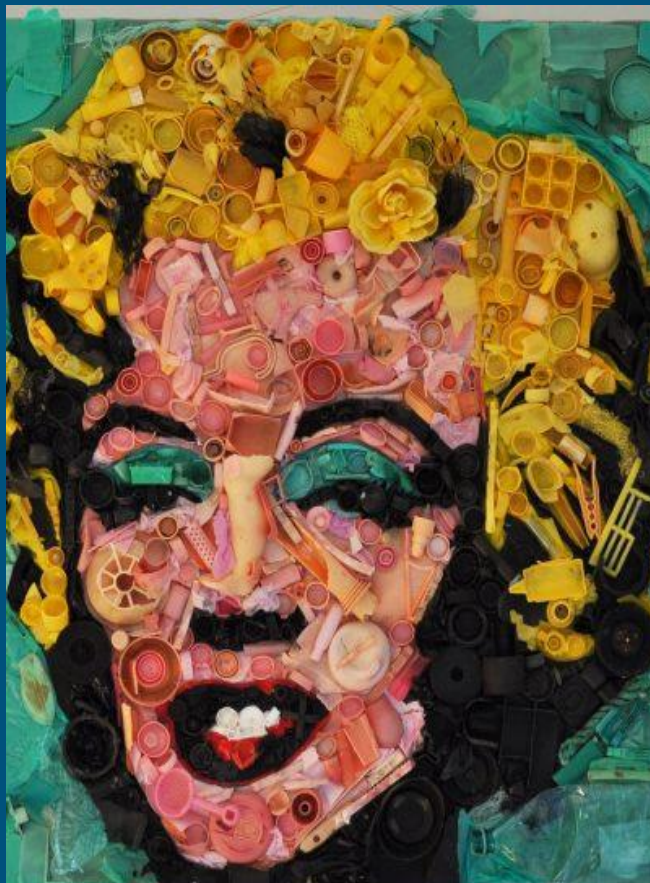
Durante le lunghe passeggiate sulla spiaggia, la donna trova migliaia di rifiuti plastici di mille colori, di varie grandezze, pezzi di plastica levigati dal sale e trasportati a terra dalle mareggiate.

Decise di raccogliere tutta quella plastica, così da liberare la spiaggia, ma invece di buttarla la portò con sé nella sua casa a Milano . Una sera come tante decise di svuotare sul pavimento della sua casa milanese i sacchi di plastica raccolta.

Da quel momento comincia a pensare a tutte le opere che potrebbe creare.....



Grazie alla plastica è riuscita a riprodurre volti di icone famose.



La sua arte è *“un mosaico moderno, fatto di rifiuti.. che rispecchia i nostri tempi”*.

L'emergenza ambientale nei mosaici di Anne Marie Price

L'arte di Anne Marie Price rappresenta non solo la volontà dell'artista di esprimere la propria passione, ma anche una forte critica sociale.

Le sue opere, create utilizzando plastica trovata proprio sulle spiagge, raffigurano lo stesso impatto che tali rifiuti hanno apportato al delicato equilibrio dell'ecosistema marino a causa dell'uomo.

Con le sue opere Anne Marie Price vuole portarci a riflettere su tale situazione.

Soprattutto, ci invita a raccogliere il rifiuto e non passarci accanto con indifferenza, evidenziando il disinteresse degli uomini per l'ambiente



"alcuni studi sostengono che entro il 2050 nell'oceano ci sarà più plastica che pesci!"

Livia Valentini



Anne Marie Price

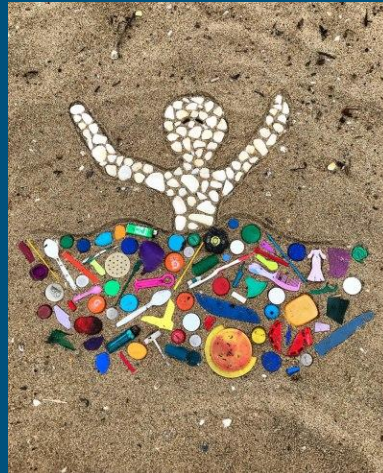
“Ho iniziato a creare mosaici sulla spiaggia come un modo per praticare la mia arte al di fuori del mio studio.

L'idea era quella di usare solo ciò che potevo trovare intorno a me in una piccola parte della spiaggia.

Un modo per praticare la creatività e lasciarsi andare creando qualcosa di temporaneo.

Quello che ho scoperto è quanto sia comune trovare rifiuti di plastica tra i materiali naturali della mia spiaggia locale.

Poi ho iniziato a notare la plastica nell'oceano ovunque andassi...”



Anne Marie Price è un'artista autodidatta americana.

Grazie al suo amore per l'arte del mosaico ha iniziato la sua carriera nel seminterrato di casa dove ha creato le sue prime opere di arte musiva.

Anne Marie Price ha iniziato a imparare quest'arte attraverso altri mosaicisti online: nel 2011 ha trasferito la famiglia nel sud della California e ha iniziato a dedicarsi a tempo pieno alla sua carriera di artista.



HUNTING POLLUTION



I MURALES CHE CATTURANO L'INQUINAMENTO

Realizzati con vernici speciali, naturali ed ecosostenibili, che assorbono gli agenti inquinanti, sono in grado di combattere l'inquinamento delle nostre città come veri e propri "boschi urbani"

13 AGIRE PER
IL CLIMA



11 CITTÀ E COMUNITÀ
SOSTENIBILI



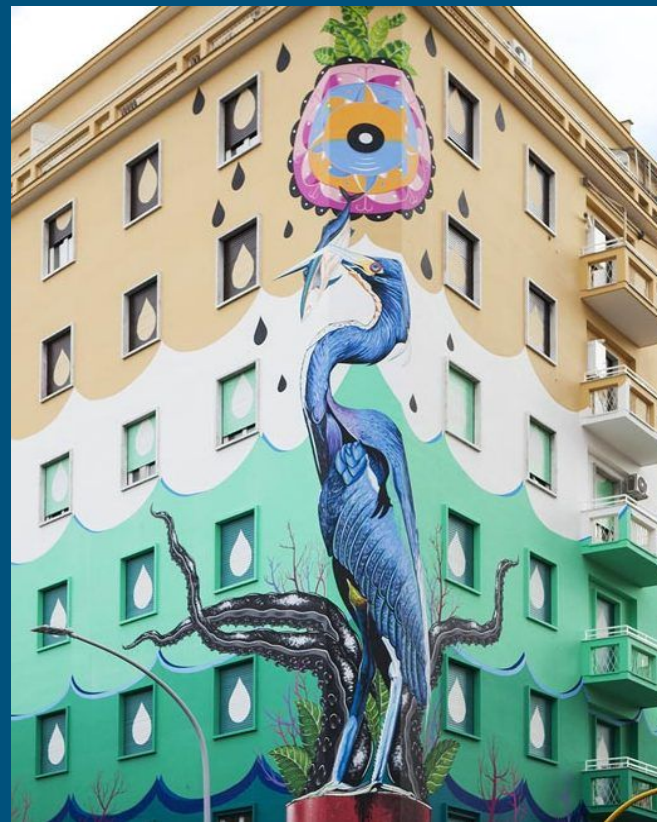
ALESSIA FORLAI

Il 26 ottobre 2018 fu realizzato il più grande murales d'Europa con pitture eco-sostenibili al 100% naturali che purificano l'aria.

Si tratta di un intervento di valorizzazione effettuato su un edificio di via del Porto Fluviale in zona Ostiense, a Roma.

L'airone tricolore, un esemplare in via d'estinzione del regno animale, raffigurato mentre del tutto inconsapevole, pesca in un mare gravemente inquinato sotto una pioggia di acqua e petrolio

Realizzato da **Federico Massa**, alias Iena Cruz, utilizza la tecnologia **Airlite**, una particolare pittura che permette di ridurre l'inquinamento atmosferico: l'opera regalerà alla capitale un nuovo polmone verde in grado di ripulire l'aria come un bosco di 30 alberi.



l'artista: IENA CRUZ

Iena Cruz, artista milanese.

I suoi lavori si sono focalizzati sul tema del cambiamento climatico, sui rischi derivanti l'inquinamento, sul dramma delle specie animali a rischio di estinzione.

Nelle sue opere, l'arte diventa lo strumento per condividere il racconto sulle azioni degli esseri umani e sulle loro ripercussioni sulla natura e il regno animale.



WIND ART

L'energia del vento che unisce arte e sostenibilità ambientale

7 ENERGIA PULITA
E ACCESSIBILE

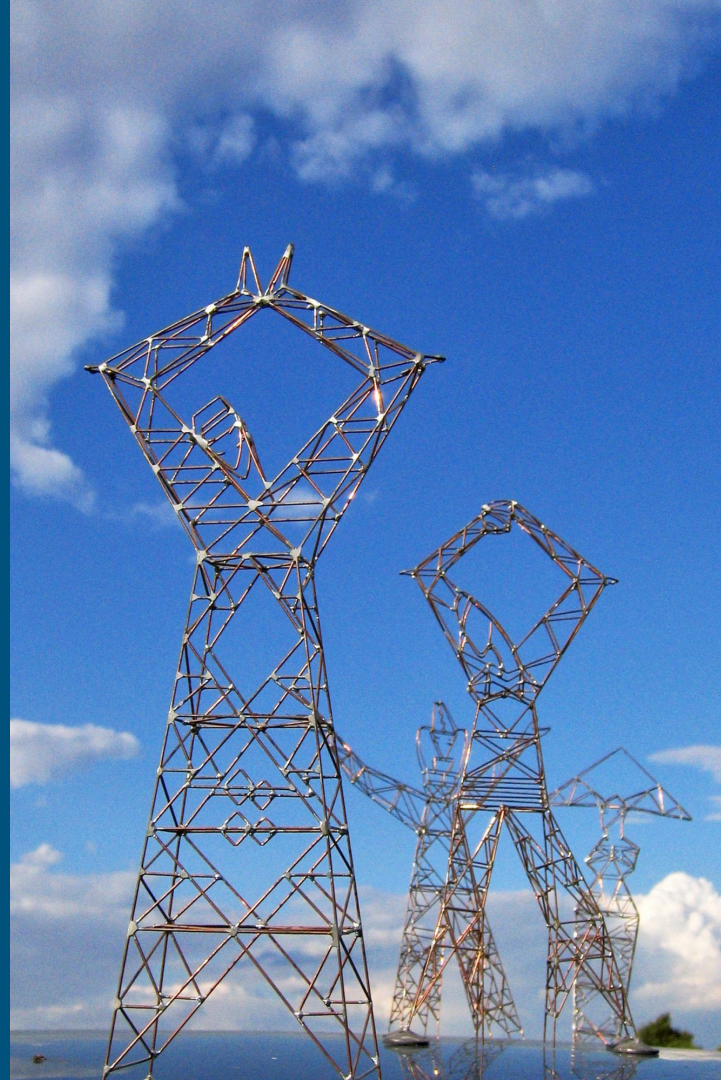


La wind art realizza progetti che trasformano strutture e oggetti legati alla produzione elettrica proveniente dall'energia del vento in opere d'arte.

Le sculture sono pensate per unire arte e sostenibilità ambientale, sono immerse nel paesaggio naturale e colpiscono lo spettatore per il modo in cui si integrano armonicamente.

Interessante è l'utilizzo dell'energia eolica nei diversi elementi, come nella scarpa con tacco posizionata in campo aperto, oppure nell'opera *L'angelo rosso* nella periferia di Parigi.

Valentina Cionni



Le sculture del vento

Ondine è una delle più famose: la scultura, formato da un pilone in rame, ha la forma di una giovane donna con gioielli, posizionati lungo il collo e sul polso sinistro.

I gioielli sono composti da una serie di turbine eoliche perfettamente funzionanti..



Le sculture del vento

di Elena Paroucheva

Oggi che la cura del nostro pianeta è così importante, è fondamentale ripensare al modo di produrre.

Quando l'arte e sostenibilità ambientale camminano a braccetto ecco che creatività, bellezza ed energia pulita si uniscono.

E' ciò che fa l'artista Elena Paroucheva con *Ondine*, sculture che ridisegnano le infrastrutture per l'energia verde, per la tutela dell'uomo e della sua qualità di vita.

la scultura, formata da un pilone in rame, ha la forma di una giovane donna con gioielli, posizionati lungo il collo e sul polso sinistro.

A differenza dei tratti del corpo e del viso, ottenuti attraverso le saldature di rame rosso, i gioielli sono composti da una serie di *turbine eoliche perfettamente funzionanti!*



Andrea Geri



In occasione delle olimpiadi invernali di Sochi del 2014 l'artista ha installato una monumentale figura di sciatore che di notte viene illuminata con i colori della bandiera russa (bianco, rosso e blu). La scultura elettrica, riprende quella del traliccio.



Nella città termale di Amnéville ha invece trasformato un comune traliccio in un'opera d'arte.

Attraverso le luci dei proiettori, la parziale sostituzione dei materiali (dall'acciaio alle plastiche resistenti) e la colorazione di cavi, tubi e supporti la struttura di 34 metri prende vita e illumina le strade del piccolo centro francese.





arte green

quando l'attenzione per l'ambiente diventa arte

-Micalizzi-VBU

Toward 2030: Lavazza

Torino insieme a Lavazza ha aderito al progetto "TOWARD 2030. WHAT ARE YOU DOING?".

Questo percorso artistico si sviluppa seguendo i 17 goal attraverso il linguaggio immediato della street art.

Il progetto si sviluppa su 17 muri di torino che puntano a raccontare attraverso delle immagini lo sviluppo sostenibile affrontando i vari punti dell'agenda 20/30.

L'obiettivo è quello di creare un format esportabile in altre città allo scopo di avviare una vera e propria campagna di informazione.



Quest'opera rappresenta una balena che si tuffa nell'oceano.

Vista da vicino però si può notare come la balena si però un'insieme di spazzatura atta a rappresentare l'inquinamento presente nei mari e gli animali che ogni anno ne rimangono vittime.

Questo murales rappresenta il goal numero 14; "la vita sott'acqua" e punta a sensibilizzare lo spettatore su quanto la vita sottomarina sia in pericolo con il passare del tempo e soprattutto su quanto molte specie a causa delle plastiche e dei rifiuti siano quasi arrivate all'estinzione.



Il Goal 6 ha l'obiettivo di garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.

Si è scelto di rappresentare ciò tramite il volto di una donna che sembra quasi liquefarsi o addirittura essere composto d'acqua.

L'importanza di questo murales sta nel sensibilizzare come l'acqua, bene di prima necessità si purtroppo non disponibile a tutti e su come in molti paesi poveri per ottenere questo bene necessario si rischi anche la vita.



SAYPE : L'ARTISTA DEI GRAFFITI BIODEGRADABILI SU ERBA



Guillaume Legros è uno street artist autodidatta francese di 40 anni, residente in Svizzera.

Il nome d'arte è la contrazione delle due parole inglesi “say” e “peace”, che ha lo scopo di invocare la pace.

Dipinge su plexiglass asportabili, dando un'impronta ecologista alla sua arte e mostra una naturale vocazione alle cause benefiche ed umanitarie.

Dopo la passione per il graffitismo, si specializza nella pratica della field painting, che ha come scopo la necessità di agire per mezzo di un intervento diretto, all'interno di un territorio naturale.

DEL VILLANO FIORELLA

Saype è un pioniere degli affreschi su erba, realizzati con una vernice naturale e biodegradabile.

I soggetti vengono abbozzati su un foglio e poi trasferiti sul terreno con degli aerografi pieni di colore nero, fatto con il carbone, e di colore bianco, fatto di gesso e proteine del latte.

Volti, figure intere e parti del corpo umano sono i suoi soggetti preferiti: gli affreschi hanno durata dai 14 ai 90 giorni perchè dipende dalla velocità di crescita dell'erba, infatti la pioggia non lava via la pittura ma le tempeste possono rovinare il dipinto.

L'intento dell'artista è quello di portarci a riflettere sulla caducità e la labilità dell'esistenza umana e delle sue azioni, rispetto alla natura e allo scorrere del tempo.

Fra i primi lavori del 2016 vi è *“Qu'est-ce qu'un grand homme?”* ovvero “cos'è un grand'uomo?”

diecimila metri quadrati d'erba, realizzato sulle colline a Leysin in Svizzera, dove è rappresentato un pastore che fuma la pipa.



La sua ultima opera fu “*Beyond Crisis*” che raffigura una bambina seduta su un prato che guarda l’orizzonte.

Per realizzarla ha utilizzato farina, olio di lino, acqua e pigmenti naturali: lavorando sul suolo, non vuole danneggiarlo ma piuttosto sollecitare la nostra sensibilità in relazione al rapporto tra natura e società, tra cultura e diversità.



Lo scopo finale dell’arte di Saype è l’idea di sostenibilità, attraverso un viaggio dalla città oppressiva verso la luce della natura



Arte Sella: the contemporary mountain.



Myriam Leonardi



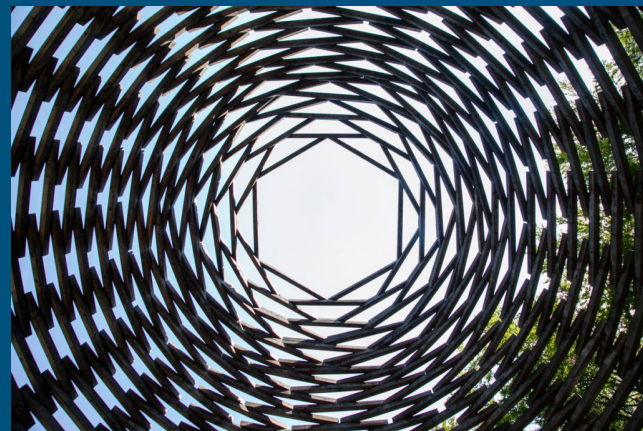
The contemporary mountain

Un processo creativo unico, in cui si incontrano linguaggi artistici, sensibilità e ispirazioni diversi, accomunati dal desiderio di intessere un fecondo e continuo dialogo tra la creatività e il mondo naturale.

Le opere di Arte Sella si fondono con la natura stessa che diventa parte integrante dell'opera, in un percorso di scambio circolare. A sua volta l'artista si fa influenzare del contesto naturale in cui si troverà ad operare.

Nella grande maggioranza dei casi le opere sono ottenute attraverso l'uso esclusivo di materiali naturali come foglie, rami, legno, sassi e così via.

Le opere una volta installate lungo il percorso di Arte Sella vengono poi lasciate alla natura, la quale ne entra in qualche modo in possesso.



LA CATTEDRALE VEGETALE

Le strutture sono state piantate con una disposizione ben precisa, che richiama quella delle colonne che definiscono le navate e le campate di una cattedrale.

Inevitabilmente ci si trova a riflettere sull'importanza e la grandiosità della natura stessa e sulla reverenza che dovremmo mostrargli, anziché combattere un'inutile battaglia per dominarla.

La cattedrale vegetale richiama ad una cattedrale gotica suddivisa su tre navate. Sono presenti ottanta colonne di rami intrecciati che raggiungono il diametro di un metro e un'altezza di dodici metri.

All'interno delle colonne si trovano 80 carpini che crescono ogni anno e che porteranno le strutture che li contengono a marcire e a ritornare alla terra, facendo definitivamente prendere il sopravvento alla natura, che la cattedrale vegetale stessa vuole omaggiare.



"Land Art"

La land art, intesa come forma d'arte contemporanea, ha avuto i suoi timidi inizi tra il 1967 e il 1968 negli Stati Uniti.

Si tratta di una corrente artistica nata con l'intenzione di fare della Terra il proprio soggetto concettuale, sfruttando gli elementi della natura senza alterarla in modo permanente.



Ilaria Centofanti

15 LA VITA
SULLA TERRA



"Robert Smithson"



Robert Smithson è uno dei maggiori esponenti della Land Art.

Il carattere dell'opera di Smithson è definito dai termini site, ovvero territorio naturalistico, e non-site, ovvero contenitori geometrici che raccolgono materiali prelevati dal territorio.

L'opera più nota dell'artista è "Spiral Jetty" del 1970, un'enorme e spettacolare spirale costruita presso il Great Salt Lake (nel Nord-Ovest dello Utah, Stati Uniti) ed è realizzata con il terreno circostante.

A forma di spirale, simbolo millenario della vita, rappresenta anche il processo di degrado e di disordine della materia determinato dagli agenti atmosferici.

Thomas Dambo:

Un progetto di riciclo creativo del legno.

Thomas Dambo è un artista e designer danese, il cui progetto è creare opere, principalmente in legno, che interagiscono perfettamente con l'ambiente circostante.

Il suo sogno è far divertire i bambini di tutto il mondo e ispirare gli adulti a considerare la spazzatura e i materiali di scarto come una risorsa e non come uno spreco.

Per dare vita alle sue sculture, l'artista viene assistito da una squadra di volontari che lo aiutano nell'installazione delle imponenti strutture, ognuna delle quali viene poi rinominata proprio con il nome di una persona che ha contribuito, donando un po' del suo tempo, a creare l'opera.



Kaid B. Nohaila

Sono circa una ventina le opere d'arte urbana che l'artista Dambo ha realizzato negli ultimi 20 anni, in particolare nei pressi di Copenaghen.

Le Creature mitologiche e gli enormi giganti buoni da lui creati oltre ad integrarsi perfettamente con l'ambiente, fanno divertire e allo stesso tempo riflettere.

I Sei giganti dimenticati sono sei sculture realizzate in legno riciclato, con le quali l'artista ha realizzato una stupenda caccia al tesoro per bambini, nei boschi intorno a Copenaghen. Per il divertimento dei più piccoli, gli indizi sono custoditi proprio dalle gigantesche sculture in legno.



- *Troels The Troll* è un simpatico folletto gigante, in legno, avente i capelli realizzati con piante selvatiche. Il folletto regge in mano un'altalena con cui i bimbi possono giocare.



- *Anna of Green* è stata realizzata invece con legno, vecchio pallet e materiali di scarto del Festival MS Artville, svolto nel 2016 ad Amburgo.

L'opera rappresenta una dea della natura, i cui capelli sono costituiti dalla chioma di un albero alto 7 metri di altezza.

Il messaggio è ricordare che la natura è qualcosa che si trova dentro ognuno di noi e dunque dobbiamo essere i primi a proteggerla.



FABIO FERRONE VIOLA

Fabio Ferrone Viola cresciuto in una famiglia di imprenditori nel mondo della moda ha avuto la fortuna di avere dei buoni maestri. Seguì le orme del padre, noto collezionista di arte moderna e imprenditore nel settore tessile.

La sua formazione culturale e artistica è tra l'Italia e gli Stati Uniti dove ha studiato ed è entrato in contatto con quella che poi è diventata la sua corrente di riferimento: la Pop Art.

Le sue opere si caratterizzano per l'uso di materiale di scarto come segno della sua sofferenza rispetto al problema dell'inquinamento globale.



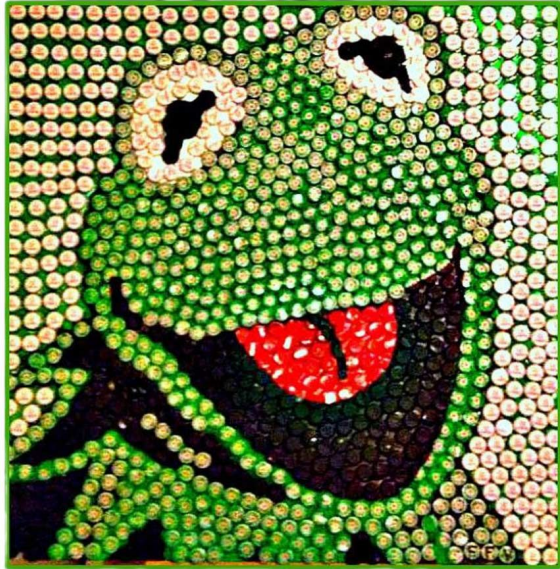
Dal 2009 si dedica a tempo pieno alla professione di artista, dando spazio alla sua sensibilità ambientale e inserendo nelle sue opere materiale di scarto, proprio per dare risalto all'enorme problema dell'inquinamento .

Tappi di plastica, lattine di alluminio sono per lui motivi di studio e di attenzione.

Le sue creazioni raccontano esperienze e passioni, ma anche sentimenti di insofferenza rispetto all'avanzare del degrado ambientale; esse, infatti, nascono dal concetto del riciclo dei rifiuti abbandonati, trovati in giro per il mondo, che trovano forma tramite l'assemblaggio ed il colore.

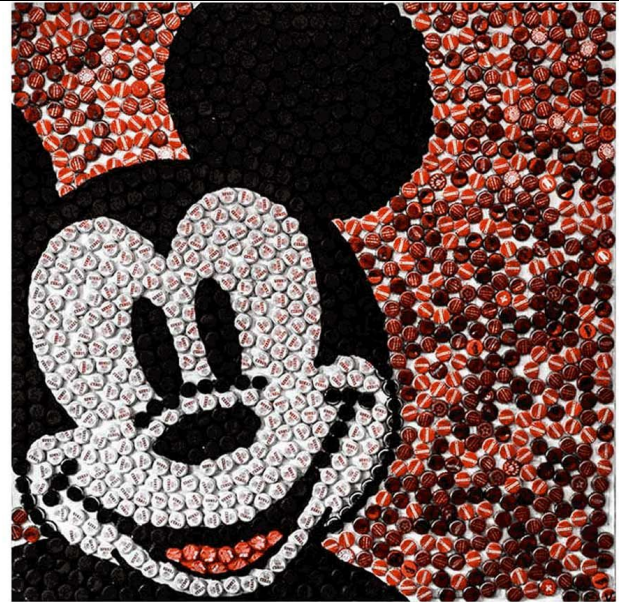


Recycling, materiali in disuso e inutilizzati si trasformano in capolavori green..



KERMIT- 100x100 cm - 39.4x39.4 inc - 2012

Nel 2020 vince il prestigioso riconoscimento *"Riscarti 2020"*, realizzato con vecchi vinili e plastica riciclata.



RED MICKEY -100x100 cm - 39.4x39.4 inc - 2011



AMORE - 120 cm - 47.3 inc - 2016